

FILIALE DI ISTITUTO BANCARIO A SOLBIATE ARNO (Varese)

Il progetto redatto alla fine del 1953 fu realizzato negli anni 1954/1955 con la collaborazione tecnica dell'Ing. Gian Paolo CANTU* di Varese.

L'edificio sorge su un terreno situato al centro del paese, all'incrocio di due strade di traffico locale che, incontrandosi, creano una piazza.

Ha particolarmente influito nello studio di progetto la situazione altimetrica di queste strade che delimitano il terreno seguendo un tracciamento di notevole pendenza con un dislivello di m. 1,50 tra il punto più alto e quello più basso dell'area interessata l'edificio.

Ciò ha suggerito la creazione di un percorso piano che sotto il portico collegasse il punto più alto del terreno colla piazza passando davanti alla porta d'ingresso alla banca e correndo parallelamente e separatamente dalla strada dove il traffico dei veicoli è piuttosto intenso e veloce.

La differenza di livello viene superata, al termine del portico, da una scala a gradoni in beola.

L'edificio è costituito da un piano rialzato dove trovano posto gli uffici della filiale e da un primo piano con due appartamenti per gli impiegati della filiale stessa.

La scala è stata inserita in modo da non disturbare le linee di traffico principali e distinte (pubblico - caveau - salotto e cassiere direttore - caveau - salotto) ed il volume del salone. Tutti questi percorsi sono disimpegnati sul salone pubblico.

La struttura è in c.a. a maglia regolare di m. 3 x 6, muratura di riempimento in mattoni pieni. La finitura di rivestimento esterno è in graniglia di porfido martellinato per le pareti e semplice martellinatura fine per le parti in c.a. tutte a vista.

Lo sdoppiamento dei pilastri a piano rialzato, verso la piazza,

è originato dalla necessità di passare colle tubazioni di scarico e con i montanti degli impianti al centro dei pilastri stessi. Copertura in tegole; canali, gronde, pluviali e finiture sono in rame.

Serramenti in lega d'alluminio secondo le misure e i moduli della produzione di serie di una ditta specializzata.

Le inferriate e tutte le opere in ferro sono laccate rosso scuro. La parte inferiore della gronda, come il soffitto del portico, è in intonaco a civile finemente liscio.

Zoccoli e pavimenti in prealino e in beola bianca martellinata.

Sulla scelta dei materiali ed anche sull'impostazione volumetrica dell'edificio nella piazza ha influito il desiderio di creare un elemento armonicamente unito a quelli esistenti che, senza alcun particolare rilievo artistico, hanno però quelle caratteristiche comuni a molti piccoli paesi lombardi nei quali la vecchia struttura edilizia ed urbanistica spontanea o quasi, è rimasta intatta a creare un ambiente genuino e naturale che si adatta abbastanza bene alla gente che vi abita, piccoli artigiani, piccoli industriali, operai e contadini.

Forse molti fra questi avrebbero sognato, al posto della banca realizzata, una copia in piccolo, lucida e splendente, di qualche sede centrale della Cassa di Risparmio; ma probabilmente fra qualche tempo troveranno più adatta al loro paese, alla loro vita quotidiana, alle modeste case che la circondano, quella che c'è.